

# MINISTERO DELL'INTERNO

## DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DEI SERVIZI ANTINCENDI

Direzione Centrale della Protezione  
Civile e dei Servizi Logistici  
Servizio Protezione Civile  
Divisione Protezione Civile  
N.ro 52/02/OR/77 (94)

Roma, lì 14/01/1999

### CIRCOLARE N. 1 MI. SA. 99

**Oggetto:** *Studio relativo alle onde di piena artificiali di cui alla circolare Min. LL.PP. nr. 352/87 (ipotetico collasso).*

Sono stati segnalati a questo Ministero e al Servizio Nazionale Dighe, da parte di alcune Prefetture, alcuni problemi connessi alla redazione degli studi sulla delimitazione delle aree inondabili a seguito di ipotetico collasso dello sbarramento, che i concessionari sono tenuti a presentare in ottemperanza alle circolari del Ministero dei Lavori Pubblici n. 352 del 4 dicembre 1987 e della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSTN/2/22806 del 13 dicembre 1995.

Solo con la citata ultima circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state fornite indicazioni dettagliate circa le modalità di calcolo e circa la cartografia da adottare (individuata in scala 1:10.000 o di maggior dettaglio).

Gli studi presentati prima della pubblicazione della predetta circolare risultano, invece, per la maggior parte, redatti su cartografia in scala 1:25.000.

Per molti di questi studi, pertanto, Gruppo Nazionale Difesa delle Catastrofi Idrogeologiche, quale consulente del Servizio Nazionale Dighe nell'esprimere il parere sulla validità, ha suggerito alle Prefetture interessate di considerare, in aggiunta all'area inondabile già individuata, una fascia perimetrale di incertezza, ottenuta sovralzando la linea del pelo libero di un valore pari al 50% da massimo tirante idraulico di ogni sezione.

Qualora la fascia individuata venisse ad interessare strutture sensibili a pericolo di inondazioni è stato altresì suggerito di richiedere al concessionario di approfondire lo studio, al fine di ottenere una migliore approssimazione.

In proposito, si deve rilevare che non esistono norme di legge né disposizioni contenute in circolari, che consentano di imporre ai concessionari, che hanno

redatto gli studi antecedentemente alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. DSNT/2/22806 del 13.12.1995, di effettuare approfondimento dello studio.

La grandissima maggioranza degli studi in questione tuttavia, è relativa a dighe in concessione all'ENEL, che ha espresso al Servizio Nazionale Dighe la massima disponibilità nei confronti delle richieste di approfondimento che dovessero pervenire da parte delle Prefetture.

È comunque evidente come possa risultare di non facile realizzazione per codesti Uffici, ai quali dovessero pervenire i citati pareri sugli studi delle onde di piena conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento, individuare la fascia di incertezza così come descritta nei termini soprariportati, al fine di richiedere successivamente l'eventuale approfondimento dello studio al concessionario.

Preso atto di tale difficoltà, è stato concordato con il Servizio Nazionale Dighe che le Prefetture, in presenza di studi per i quali il Gruppo Nazionale Difesa delle Catastrofi Idrogeologiche ha suggerito di considerare la fascia di incertezza, potranno verificare, anche attraverso organi tecnici presenti nel territorio provinciale (ad es. Uffici tecnici comunali, Comitato provinciale della protezione civile, ecc.), se nelle *"immediate adiacenze"* dell'area inondabile già delineata dallo studio vi siano centri abitati o importanti infrastrutture, la cui presenza renda pertanto opportuno un approfondimento da parte del concessionario.

In caso contrario, qualora, ad esempio, nelle *"immediate vicinanze"* vi siano boschi o aree non coltivate, l'eventuale approfondimento non sembra presentare concreto interesse.

Per quanto riguarda il criterio orientativo cui si deve far riferimento per valutare *"le immediate vicinanze"*, il Servizio Nazionale Dighe ha espresso l'avviso che le stesse possano essere individuate come *"area compresa fra la linea di delimitazione dell'area inondabile a seguito dell'ipotetico crollo della diga (già riportata a cartografia) e quella ottenuta raddoppiando la distanza dei punti della predetta linea a delimitazione del corso d'acqua"*.

Pertanto codeste Prefetture, qualora nella fascia di incertezza, ovvero, non è chiarito, nelle *"immediate vicinanze"* dell'area inondabile, ricadano centri abitati o infrastrutture di interesse, richiederanno direttamente all'Ente concessionario l'approfondimento dello studio.

Eventuali problemi che dovessero insorgere potranno essere segnalati al competente Ufficio periferico del Servizio Nazionale Dighe per gli interventi di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE  
(Mannichedda)